



## Unione Sindacale di Base del Trentino

Sede di Trento: Corso Buonarrotri, 8 - 38121 Trento

Telefono: 3458839983

Fax: 04611728559

### **LE ATTIVITA' NEGLI EDIFICI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DELLA PROVINCIA NEL MESE DI LUGLIO NON SONO SCUOLA**

Dopo mesi di mobilitazione abbiamo capito che il governo provinciale sta completando il suo disegno di smantellamento della scuola dell'infanzia e che le organizzazioni sindacali che hanno condotto le trattative si sono mosse con ritardo immotivato dilazionando lo scontro fino a rischiare di sterilizzarlo.

Perciò signori genitori, madri e padri che avete iscritto le/i vostre/i figli/e alle attività che si svolgeranno nel mese di luglio all'interno degli edifici delle scuole dell'infanzia della provincia chiediamo di riflettere su quello che sta accadendo.

Il personale scolastico, le insegnanti hanno lavorato per 15 mesi in condizioni spaventose, tiranneggiate da tutte le parti, in una continua proliferazione di prestazioni spesso del tutto estranee all'impegno educativo, in un clima di perenne emergenza, con prolungamenti e modifiche dell'orario di servizio senza preavviso, sotto la pressione di responsabilità amplificate a ogni capriccio dei governi nazionale e provinciale.

In tutto ciò nelle scuole è stata mantenuta viva la relazione educativa, intensa, qualificata competente a alto contenuto di progettualità.

Come si può condividere l'atto di prepotenza di chi pensa che l'umiliazione delle insegnanti, la loro subordinazione al comando politico, la loro riduzione a un ruolo prostrato possa portare beneficio al processo formativo? Condividere il sadico capriccio del potere politico non porterà nulla di buono alle/i vostri/e figli/e né ora né mai.

La scuola non è una merce e neppure un semplice servizio, una prestazione cui si accede una volta determinandone il prezzo. Questa è una **concezione deforme dello processo educativo** che richiederebbe condivisione, confronto e impegno responsabile anche delle madri e dei padri che non sono consumatori di una merce.

Viviamo in un regime, in un'aura culturale che si auto celebra con enfasi per l'attenzione a pari opportunità, ai diritti delle donne, invece registriamo senza stupore come tanta ipocrisia voltino le spalle e troppi si girino dall'altra parte di fronte **a un attacco così violento, feroce a una categoria pressoché universalmente composta da donne**. Viva l'ipocrisia.

Si chiama "burn out" nella lingua degli ipocriti il termine elegante per dire sfruttamento. E' bene che si sappia allora che tutte le rilevazioni disponibili qualificano il lavoro delle insegnanti delle scuole dell'infanzia come uno dei più usuranti. Chiaro?

Noi consideriamo il lavoro delle insegnanti delle scuole dell'infanzia uno dei più difficili e meritevoli, denso di qualità culturali, competenze, responsabilità e progettualità. **Il prezzo con cui la società le compensa è risibile**. Ma il disprezzo è davvero inconcepibile.

Non possiamo credere che vogliate voltare le spalle a chi ha riparato dalla bufera le vostre figlie e i vostri figli per partecipare al sadismo dei potenti.

**Genitori, padri e madri, fate un atto di dignità e  
ritirate le iscrizioni dalle attività del mese di luglio!**